

L'inquinamento provoca malattie cardiache. Roma e Milano città «killer»

In Italia si muore di smog

Prime vittime gli anziani

Fabio Perugia
f.perugia@iltempo.it

■ La Conferenza Onu sul clima, che si aprirà a dicembre a Copenaghen, potrà essere l'occasione per combattere l'inquinamento atmosferico, iniettando anticorpi al Pianeta. E all'uomo. Si perché i gas serra sono tra i più pericolosi killer degli abitanti della Terra e uccidono milioni di vite ogni anno.

Non è un caso se la rivista britannica *Lancet* dedica uno speciale al *global warming*, con un focus sui danni all'uomo. Se la terra si ammala, contagia anche noi. Uno studio sul *New England Journal of Medicine* mostra che un attacco cardiaco su 12 è legato al traffico stradale e che le persone bloccate in un ingorgo hanno rischio triplo di infarto entro un'ora dall'esperienza nella «giungla urbana». Mentre uno studio di Pnas mostra che il riscaldamento globale fa male anche ai reni. E non è tutto: l'inquinamento da traffico quasi raddoppia il rischio di trombosi, rive-

Il pericolo

Chi è bloccato in un ingorgo ha il triplo del rischio di avere un infarto

la un altro studio. Ogni 10 microgrammi per metro cubo di particolato atmosferico in meno, l'aspettativa di vita aumenta di oltre sette mesi.

Fa ancora più notizia, allora, sapere che l'aria italiana è sempre più malata. Tanto da divenire letale. Ancora oggi, dopo anni di allarmi e di multe imposte dalle autorità europee, in Italia di inquinamento si continua a morire. La fotografia scattata da EpiAir-Inquinamento atmosferico e salute è allarmante. Dallo studio emerge «che la popolazione italiana continua a essere esposta a tossici ambientali - spiega Forastiere - e che l'inquinamento atmosferico urbano, in gran parte originato dal traffico veicolare, si conferma un pro-

blema ambientale di assoluta rilevanza per la salute pubblica nelle città italiane».

Infatti, nel periodo 2001-2005 si sono rilevati livelli di particolato (Pm10), di biossido di azoto (No2) e di ozono (O3) preoccupanti. Dai rilevamenti sugli inquinamenti atmosferici le dieci città della Penisola più a rischio sono: Torino, Milano, Mestre-Venezia, Bologna, Firenze, Pisa, Roma, Taranto, Palermo, Cagliari. E i livelli di inquinamento si riflettono sulla salute dei cittadini: «Gli effetti più gravi sono quelli che si manifestano in un aumento delle morti». In una città come Milano, dove muoiono in media 10.000 persone l'anno per cause naturali e dove la concentrazione media annuale di Pm10 nell'aria supera il limite imposto dalla normativa, in un anno sono almeno 140 le morti riconducibili al persistente superamento della soglia. Morti che nella maggioranza dei casi avvengono per cause cardiache e respiratorie. Un prezzo caro, pagato soprattutto dagli anziani.

